



COMUNICATO STAMPA

Il commento di Vittorio Irti, coordinatore M.A.R. per il comprensorio imolese, alle dichiarazioni del sindaco Manca su Imola e la città metropolitana di Bologna

Il Sindaco Manca ha deciso, "senza se e senza ma", che Imola starà nella città metropolitana di Bologna. Era stato anticipato da una nota stampa dall'assessore Raccagna, responsabile anche del settore Enti Locali del P.D., che si era espresso per questa decisione. Troviamo in questa nota una serie di ragionamenti sul perché di questa scelta, tutti confutabili, ma non troviamo la ricerca di una procedura che voglia conoscere come la pensano i cittadini. La democrazia "per loro" è una delega elettorale che li abilita, con metodo burocratico, a tutto, anche a ignorarla. E' stato chiesto ai cittadini, tramite referendum, se vogliono diventare bolognesi? NO. E' stato fatto un dibattito in Consiglio Comunale? NO. Ha deciso almeno un congresso del P.D.? NO. Decide Manca.

Leggiamo le parole chiave nelle dichiarazioni di Manca: "*Durante la riunione [il vertice regionale degli amministratori locali del P.D.] non ho sentito dibattiti stravaganti alla ricerca di nuove gerarchie e nuove identità". Ah! Al centro dei suoi pensieri vi sono preoccupazioni di disturbo delle gerarchie, cioè delle carriere politiche. E questo si ricollega alle note di Raccagna, quando dice che nel territorio imolese esiste un sistema di "governance" che ha saputo innovarsi e modificarsi ben prima della "spending review". Parla anche di nuove identità: ergo, gli imolesi, per lui, scegliendo la Romagna cambierebbero identità? Manca, Manca, Manca, da dove vieni? Qual è la tua identità? L'apparato burocratico (governance) del P.D.? Per quanto poi riguarda i supposti vantaggi della Città Metropolitana leggiamo nel documento P.D. che la Città Metropolitana trarrebbe forza dall'essere "*volano di una forte regione metropolitana*". Quindi sarebbe tutta la regione a essere metropolitana dato che il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) "consegna" a Bologna (e a Imola?!) il ruolo di "volano" che ci aprirebbe a un quadro nuovo e denso di prospettive e di speranze per le famiglie imolesi e per il nostro sistema socio-economico. Anni fa era di moda la regione policentrica (senza se e senza ma), oggi monocentrica a propulsione metropolitana a norma del P.T.R. Il M.A.R. - Movimento per l'Autonomia della Romagna - non ci crede e non è provincialistico; magari al contrario è ingenuità credere in questo P.T.R. E' provincialistico semmai credere che noi, Imola, siamo la cerniera fra Emilia e Romagna (come dicono), quando Imola non ha alcun rapporto istituzionale con le altre città romagnole salvo le attività economiche che si intrecciano liberamente.*

Lo ripetiamo: la Città Metropolitana è nata per centralizzare e una volta entrati sarà quasi impossibile uscirne; i cittadini avranno sempre meno possibilità decisionali. Diciamo NO al comune metropolitano di Bologna, SI' al comune normale di Romagna che recupererà anche qualche funzione di ritorno dalle province.

Imola, 12 settembre 2012

Vittorio Irti
Coordinatore M.A.R. per il comprensorio imolese

Per informazioni: Segreteria MAR segreteria@regioneromagna.org

www.regioneromagna.org